THE PLANETARY SYSTEM

Idee, Formule e Forme per una nuova Cultura/Civiltà

MAGNETISMO

Enzio Savoini
(2001)

info@theplanetarysystem.org

PREMESSA.....3

1 – CENNI SULLE TEORIE SCIENTIFICHE 4

2 – RISALITA AI CONCETTI UNIVERSALI.....6

3 - RITORNO AL PUNTO DI PARTENZA 8

4 – ALTRO MAGNETISMO.....10

5 – UN TERZO MAGNETISMO.....13

6 – RAPPORTI FRA I TRE MAGNETISMI.....16

7 – ORGANIZZAZIONE MAGNETICA 17

ESERCIZIO 19

PREMESSA[1]

Il magnetismo è amore spaziale, una delle energie che formano un piano, il quale, a sua volta, è presupposto indispensabile per qualsiasi progetto.

S'intende studiarne la natura, in profondità, per quanto oggi possibile.

---

[1] Questa dispensa è stata presentata nel 2001 ad un primo gruppo sperimentale dell'Idea di Sistema o Ordine umano. Il Gruppo definito "Sistema", ordinato secondo il Lambdoma sonoro della Scienza dell'Armonica e la Tavola del Piano evolutivo a 49 Mete, prese avvio nel 1987, anno e Meta 1.1.

La vita di tale Gruppo, ma soprattutto della *Tavola del Piano*, è strutturata secondo cicli di 49 anni, ovvero a sette settenni, secondo il Principio gerarchico.

Per notizie sull'autore e per i suoi scritti finora pubblicati vedi qui.

I link all'interno del testo sono a cura della redazione TPS.

1 – CENNI SULLE TEORIE SCIENTIFICHE

L'esistenza del magnetismo è nota dai primi anni del 1600, ma si cominciò a studiarlo a rigore di scienza solo nel 1800 (Coulomb, Faraday, Ampère, Kelvin, Joule, Maxwell furono ricercatori preminenti). Le teorie elaborate in proposito furono varie, secondo la visione scientifica ora chiamata *classica*. Oggi sono in parte rifiutate dalla nuova concezione detta "quantistica", in auge dal 1930 circa: pertanto si è in uno stato di transizione. Lo studio è tutt'altro che concluso. La natura del magnetismo fisico rimane incognita, ed è oggetto di speculazioni teoriche e dibattiti.

Le calamite erano note ai Greci e Romani antichi, ma nulla si sapeva, a quel tempo, delle loro proprietà fisiche, né delle cause sottostanti. Il magnetismo è dunque un campo di fenomeni scoperto di recente, ed è comprensibile l'incertezza che ancora l'avvolge. Bisogna ricordare che mentre la scienza, anch'essa di recente formazione, indagava e sperimentava, la mentalità generale precipitava nel materialismo, trascinando seco gli studiosi. Negli ultimi tre secoli l'opinione generale è stata ossessionata dalla materia, al punto da non vedere né cercare altra cosa. Ciò ha favorito le indagini sperimentali fisiche, ha condotto alla scoperta di molti fenomeni prima ignorati, ma ha velato la visione anche degli scienziati più capaci.

La scienza, tuttora affascinata dalla materia, non cura l'amore affettivo, che considera estraneo al suo campo, eppure le forze e i fenomeni del campo magnetico sono gli stessi che agiscono nell'emotivo, e non sarebbe difficile dimostrarlo.

La situazione attuale, come si è detto, è confusa, perché di transizione fra due modi assai diversi di concepire l'operato della scienza: il classico, che ormai si dà per superato ma è tuttora in piedi, e il quantistico, ultimo grido, che si appoggia a metodi differenti, giudicati più moderni ed efficaci, ma ancora alquanto vaghi e non del tutto comprovati.

Bisogna riconoscere che proprio le ultime teorie, a proposito del magnetismo, sembrano indicare un principio di ripresa dai desolati abissi della materia. Vale la pena di riassumere le affermazioni scientifiche principali, che sono sorprendenti e forniscono un punto di partenza per altre ricerche, spiritualmente orientate:

1) - *Tutti i minerali sono sensibili al magnetismo*, e non solo quelli ferrosi, come ritenuto sinora. Le loro reazioni differiscono notevolmente, e sovente sono debolissime, ma si notano in qualsiasi corpo fisico.

2) - Il magnetismo (la cui natura resta ignota) è causato:

1. *dall'orbitazione dell'elettrone attorno al nucleo.*
2. *Dalla rotazione dell'elettrone su se stesso.*
3. *Dall'analoga rotazione del nucleo sul proprio asse.*

Secondo queste teorie (1970 circa) i fenomeni magnetici sarebbero dunque causati *dal moto rotatorio*. Ciò che ruota diventa magnetico, in misura maggiore o minore. Le frasi sopra scritte sono semplici, le teorie sono complesse e sovente astruse, ma il concetto è quello esposto, e riveste notevole importanza. Per la prima volta si afferma che tutto è magnetizzabile e magnetizzato; per la prima volta si prospetta che la causa di tale fenomeno sia il moto rotatorio.

Si osserva che il modello classico dell'atomo, che la nuova fisica quantistica ha cacciato dalla porta, torna dalla finestra, e annuncia una novità sinora mai accettata dalla scienza: il sistema solare, composto esattamente come il modello di atomo di cui si è detto, è magnetizzato dal proprio moto rotatorio.

Assunte queste informazioni, a dir il vero strabilianti, si lasci che le ricerche scientifiche cuociano nel loro brodo. Il pensiero sintetico, che è alato, prende subito il volo, poiché si desume da quanto precede che qualunque sistema modellato sull'atomico o su quello solare genera campi magnetici, minimi o massimi, e che il magnetismo comporta una terna di condizioni rigorose coesistenti:

1) – struttura gerarchica e vita ciclica, quali si notano nel sistema solare.
2) – collaborazione in vista di un fine comune.
3) – attività complanare (eclittica).

Sono condizioni non ancora evidenti alla scienza moderna, ma è da riconoscere che essa è sul punto di riconoscerle, avendo in tal modo chiarito e affermato la qualità *spaziale* del magnetismo, prima completamente ignorata.

*

Affermato e accettato che il magnetismo (qualunque cosa esso sia) è generato dal moto rotatorio, gerarchico e ciclico, è necessario, per il corretto pensare, esprimere anche la verità opposta, ossia che il moto rotatorio è causato dal magnetismo.

Ribaltare un enunciato nel suo opposto pare assurdo, poiché sconvolge e dapprima non se ne percepisce l'utilità, eppure è una pratica da seguitare, ché altrimenti si rischia di perdere di vista la verità, la quale si manifesta sempre in modo duale. Si ripetono le due sponde:

a) – *il moto rotatorio, cosmico o atomico, causa magnetismo*.
b) – *Il magnetismo genera moti di rotazione, cosmica o atomica*.

Sono punti di vista diametralmente opposti, non c'è dubbio, ed è saggio tentare di riguardare il fenomeno da entrambe le parti, senza pregiudizio per l'una o l'altra. Le opinioni unilaterali sono comunissime, e sono espresse *dall'uomo della strada*. La doppia valutazione dei fenomeni, invece, è rarissima, ed è propria *dell'uomo della Via*.

2 – RISALITA AI CONCETTI UNIVERSALI

È un bell'esercizio. Nel Trattato sul Fuoco cosmico si leggono frasi che sembrano confermare quest'interpretazione del magnetismo, tocca però all'allievo, ricevuto aiuto dal Maestro, dimostrare di saper stare sulle gambe, camminare per proprio conto e non essere di peso. Per questa ragione si riscrivono le due opposizioni in termini alquanto diversi:

c) – il moto rotatorio magnetizza lo Spazio in cui agisce.
d) – Lo Spazio (amore cosmico) pone in rotazione ciò che contiene.

Le variazioni sembrano di poco conto, ma l'impostazione generale è ben diversa: esiste una Sostanza, energia vivente, che magnetizza, fa ruotare i Sistemi ed è sia Spazio sia Forma. Le sue attività si esercitano su sette livelli, sono governate ovunque dalle stesse leggi e producono, su ciascuno di essi, effetti differenti.

A questo punto la concezione dello Spazio, che è Sostanza, che è Amore cosmico, deve essere aggiornata, al lume del nuovo sapere. Le rotazioni sono cicli, e i cicli non sono distinti dallo Spazio in cui si attivano; inoltre, il ciclo è un'entità infinitamente capiente, avendo pari natura dello Spazio. Perciò si prosegue:

e) – Lo Spazio genera e ospita un'infinità di cicli, ossia di rotazioni.
f) – Ogni ciclo è sostanza spaziale.

Per questa ragione, tutte le cose, le creature e i sistemi sono costretti a ruotare, sì che lo Spazio pulsa variamente nelle sue regioni d'ogni livello.

g) – La rotazione è effetto dell'Amore cosmico.
h) – L'Amore cosmico (il magnetismo) è effetto della rotazione.

i) – Le due polarità generano Amore magnetico.
l) – L'Amore magnetico è causa delle polarità.

Nell'Infinito spaziale, insomma, Causa ed Effetto sono reciproci. Se non vi esistono separazioni, perché causa ed effetto dovrebbero essere distinti?

Quest'assioma pare assurdo all'intelletto, ma spiega perché mai nell'ambiente fisico un campo magnetico genera elettricità e una corrente elettrica magnetismo: *nei due casi gli elementi sono gli stessi e si creano a vicenda*. È vero che nel mondo fisico ciò non è simultaneo e si produce in macchine diverse, ma il principio generale è il medesimo. Lo Spazio (il Due) è un ente bipolare (intervallo di ottava) ma è un'unità, e gli opposti fenomeni che accadono nel suo seno non lo dividono, non lo separano da se stesso. L'intelletto non può afferrare questa verità, e rimane perplesso, ma il cuore ha occhi che vedono **fra** gli opposti.

La vera Causa è la Vita, energia sublime, superiore alle contrapposizioni di pari livello. È il Vertice supremo. La Causa trascende la regione in cui agisce. Chi ama in modo impersonale, ad esempio, genera un campo magnetico, bipolare, *ma resta superiore e indifferente*; chi invece ama per essere riamato, ossia in modo personale, fa parte del campo che crea, e vi resta intrappolato. Causa ed effetto si generano a vicenda. La distinzione fra le due maniere è sottile, e si stenta a coglierne le diversità, ma si pensi che gli uomini, solitamente,

non amano senza chiedere rispondenza, e ciò li blocca nel magnetismo che attrae e respinge: "scendono in campo" e vi restano incantati.

Si desume da ciò che l'amore impersonale libera dall'inganno formale, e non si trova una via diversa, poiché altro non esiste che amore. Vivere nel castello incantato è possibile (è di tutti) e implica scambi magnetici, ossia un dare e un ricevere. Questi raramente si pareggiano a perfezione, e restano conti in sospeso. Sono debiti di varia natura, che hanno però un'origine comune: amore personale per il mondo, le cose, le creature, e alcuni sono lievi, altri gravi. Così si formano gli strati del karma, alla cui giustizia non si sfugge.

L'insieme di questi scambi origina cicli personali, che tendono al saldo e alla parità; lo sbilancio tiene in prigione debitori e creditori: quelli perché devono restituire, questi perché rivogliono la loro parte.

L'amore, però, a poco a poco (eppure d'un tratto) diventa impersonale e l'incantesimo gradualmente (eppure subito) si scioglie, e non è mai stato.

*

Il magnetismo, con le sue leggi parzialmente conosciute, è una realtà universale, semplice e pura. Ciò che è personale vi affonda e rimane impigliato nel bipolarismo, ciò che non è tale affiora ed evapora. Il ciclo dell'acqua è invero il simbolo di questo processo, poiché essa scende e precipita ma sa anche salire e liberarsi dalle impurità; si riconosce, inoltre, che la vita formale "nasce nell'acqua", la quale è facilmente magnetizzabile ed è un solvente universale.

L'uomo che ama in modo personale, ossia egoistico, non è un colpevole, è semplicemente un illuso. Per la legge su citata (causa ed effetto, quando complanari, sono reciproci) egli impara dagli effetti, che alla fine ne causano la liberazione.

Ecco un artista di talento, che però sogna la gloria o il denaro: le sue opere lo chiudono nel castello degli inganni. Esse sono ammirate, oggetto di compra vendita, criticate: ogni passaggio modifica il conto energetico dell'autore senza mai saldarlo, il suo movente lo trattiene.

Ecco ora un altro, abile ma indifferente al tornaconto personale. Tanto è bravo, e tanto ama, che neppure si dà la pena di produrre oggetti, ma solo pensiero. Spande amore con ogni gesto e non tende a guadagno di sorta. Non c'è forza che possa trattenerlo nel campo degli inganni. Genera un potente campo magnetico, ma ne resta libero. Quella sua creazione, per le leggi del magnetismo spaziale, sarà causa di rotazioni e sviluppi, ossia di cicli donatori d'esperienza e libertà. Qualunque ne sia la portata, questo secondo artista è un Logos. Non crea opere distinte, ma un campo fertile per la vita e l'evoluzione, così moltiplicando e Vita e Amore.

Questi esempi, per quanto valgono, vogliono illustrare il concetto che l'amore impersonale, creatore di magnetismo, è la forza liberatrice. A tale proposito si richiama alla memoria il potere diffusivo dei cicli: i cicli, che ora si comprendono come causa di magnetismo, mentre raccolgono e contengono e conservano, nondimeno dilatano, moltiplicano, diffondono frutti, semi e figli, ciascuno a sua volta capace di causare altri cicli.

3 - RITORNO AL PUNTO DI PARTENZA

I principi discussi in questo capitolo suonano certamente inconsueti, paiono forse affrettati o immaturi o troppo semplici per essere veri. La prudenza, a questo punto, consiglia di tornare là donde si è partiti: solo qualche pagina addietro. Si riprende il discorso da quelle che sono le ipotesi più recenti a proposito del magnetismo, cui si è voluto dare rilievo perché sorprendono e perché sono indizio di un ripensamento, sia pure inconscio, insomma di un diverso indirizzo dell'atteggiamento scientifico.

Per una rara volta, dopo tre secoli, queste ipotesi nuove invitano a estendere i concetti che presentano, anziché suscitare reazioni contrarie. Forse quest'interpretazione è ottimistica, tuttavia si nota, finalmente, un segno positivo in un campo di pensiero condizionato a lungo dal materialismo più ottuso e tenace.

Le nuove ipotesi, infatti, esulano dal concetto di materia. L'atomo, ritrovato come causa ruotante del magnetismo, non si può dire "materiale", poiché *le sue proprietà esteriori variano non per la diversità del nucleo, che rimane una costante positiva, ma per il numero degli elettroni*: e in tutto ciò non c'è intervento di materia, ma pura energia. Si vuol dire che l'oro muta in piombo, e viceversa, solo per acquisizione o perdita di qualche carica negativa.

La chimica fisica riscopre l'alchimia, sua genitrice, senza saperla ancora praticare. Il processo è in corso, ma non se ne parla. Si lascia credere, senza dirlo, che un nucleo d'argento sia una "dose" minima di quel minerale, il che non è: *i nuclei atomici di qualunque elemento sono energia positiva di pari entità, e le diverse proprietà fisiche dipendono semplicemente dal **numero** degli elettroni.* Si è ripetuta questa frase, volutamente, per affermare una verità indiscutibile, che pure passa sotto silenzio.

Detto in termini moderni, l'atomo è un *quanto* qualificato.

*

Si è visto che in questo campo di ricerca, non scevro da ambiguità, si afferma, da qualche decennio, che il magnetismo, ovunque presente, è causato dalla varia rotazione atomica. La questione è importante e pertanto da discutere. Bisogna, infatti, rispondere a domande come la seguente:

"Qual è il vero rapporto fra rotazione e magnetismo? L'elica di una nave o di un aereo o le ruote di un'automobile magnetizzano lo spazio in cui girano?"

Non serve ruotare un bastone per creare un campo magnetico: non tutte le rotazioni sono uguali. Per rispondere a tono, bisogna considerare che l'atomo è un ente vivo, intelligente, autonomo, consapevole. Sono qualità che variano con il livello della sostanza, tuttavia presenti dovunque. L'atomo, inoltre, ha un suo magnetismo inerente: *nucleo ed elettroni hanno polarità contraria*. Ciò premesso e accettato, non sorprende che quei due poli viventi, ruotando di moto relativo, producano un campo magnetico, che è l'insieme dei rapporti fra il **più** e il **meno**. A dirla tutta, l'ipotesi si fa verità.

Ad altre domande, pur legittime, *non si deve* invece rispondere, come a questa:

"Il campo magnetico è l'effetto o la causa della rotazione atomica?"

Se ne è già detto: quesiti come questo mirano a sapere se è nato prima l'uovo o la gallina. Le pone l'intelletto, e dichiara i suoi limiti; oppure è il cuore che le propone, ma non pronuncia la risposta, che è indicibile e introduce in più elevate sfere d'intelligenza. Non rispondere a quella domanda estrema equivale a tenere per vere entrambe le risposte possibili. L'esercizio riesce solo se la mente non è "partigiana", riposa in equilibrio e vede chiaro. Non è per nulla come coltivare un dubbio o acconciarsi all'incertezza o rinunciare a capire e sapere. È invece un atto mentale deliberato e positivo, che sfocia nella comprensione superiore; è nientemeno che la vittoria sulle forze strapotenti del dualismo, la liberazione della coscienza, che si spande in un ambito illimitato.

Contenere nella mente entrambe le opposte soluzioni insegna a "tenerla salda nella luce", secondo il consiglio del Maestro. La penombra, infatti, e il chiaroscuro, sono tipici dei moti intellettuali, per loro natura sempre immersi in una miscela di luce e ombra, che rivela sì le forme, ma è sia la causa sia l'effetto del dualismo. *La luce cui accenna il Maestro non ha rapporto con l'ombra, e non lascia dubbi.*

È cosa giusta porre domande; è bene saper attendere le risposte. Ancor meglio, però, ascoltare risposte prima di formulare domande.

*

Studiato così in breve, ma intensamente, il magnetismo, senza perdere il suo mistero, ha illuminato il campo del discepolo, sempre alle prese con le due polarità, e indirizzato alla via d'uscita dal labirinto: "tenere la mente salda nella luce".

Si osservi che ciò *non significa pensare*. Immersa senza moto nella luce la mente s'impregna di pensiero impersonale. Luce, magnetismo e pensiero sono intimamente connessi.

*

Il campo magnetico, duale e attrattivo, è dunque ideale e necessario per costruire. Vige imperiosa la legge dell'equilibrio fra le energie impiegate, le forze, gli elementi e le forme in gioco, ma, rispettata che sia, l'opera si regge, ed è il campo stesso che la sostiene. Ciò vale per tutti i livelli della Sostanza, quindi anche per il fisico, ma soprattutto governa le formazioni mentali, che devono sempre precedere, motivare e giustificare le inferiori.

Il magnetismo, a tutti i livelli, è il vettore della qualità. È la sua funzione universale, e *questo è un caposaldo*. Non c'è vera costruzione senza qualità, né qualità senza un campo magnetico portatore. Le qualità, infatti, attraggono e respingono al pari delle polarità magnetiche: si manifestano solo in un ambito magnetizzato, ossia spazialmente amorevole e bipolare. Esse variano in ragione del campo che le sorregge, e non c'è limite al loro mutare.

Il concetto è profondo e risolutore. Il reame della *quantità* poggia sul mondo fisico, senza il quale non sussiste. La *qualità* è invece potente ovunque, dalla sfera ultima alla suprema, portata dallo Spazio, sostanza divina onnipresente e magnetica. Lo Spazio, però, è il regno della Geometria e delle sue leggi rigorose e chiare, e dunque la qualità è controllabile, precisa, dosabile e insomma gestibile secondo quelle regole: in un campo magnetizzato è possibile costruire qualità volute e specifiche.

Una qualità è una vera e propria costruzione: sorretta dal campo deve stare in equilibrio. Solo allora si manifesta ed è riconosciuta: i sensi e la psiche la percepiscono. Al contrario, le

qualità labili, sia perché non ancora in equilibrio, sia perché lo hanno perduto, restano ignorate. Pertanto *le qualità, nel campo magnetico, variano in modo ciclico, sorgono e tramontano*. Sono quelle Formule variabili della coscienza solare che condizionano la vita planetaria e per conseguenza la storia umana.

Un corpo planetario privo di vita propria, come la Luna, non avendo campo magnetico non trattiene quelle mutevoli qualità solari, non reagisce, è morto. Il magnetismo lunare, infatti, si esercita solo sulle forme decomposte o morenti.

Nell'immensità dello Spazio solare il concetto d'equilibrio e stabilità di cui si è appena detto è *relativo*, riferito al pianeta. Quest'ultimo, poiché fornito di campo magnetico, è vettore cosmico di qualità e il suo assetto specifico è segnalato dall'inclinazione dell'asse polare, ossia magnetico, sul piano dell'orbita. L'eclittica, sede di tutte le orbite planetarie, è a sua volta il piano magnetico di riferimento dell'intero Sistema solare.

Ciò versa luce sul mistero dell'eclittica, che ora appare indispensabile quale riferimento delle infinite operazioni solari: *per questa ragione* si afferma che una qualsiasi impresa abbisogna per prima cosa di un piano, che non può essere che magnetico *e parallelo all'eclittica* se si vuole che essa concordi con il grande disegno solare.

*

La ricerca ha dato i suoi frutti, ma altre scoperte si affacciano, all'orizzonte. Questa, ad esempio: un piano di riferimento è necessario, ma non è ancora un progetto. Rimane passivo e inerte se non è orientato. Quest'ultimo concetto è, del resto, implicito nel magnetismo, che ovunque è utilizzato proprio allo scopo di orientarsi. Esso ha il potere di trasformare il *piano* in un *progetto*: fissa il sistema di coordinate e punta alla meta.

Il potere dell'orientamento viene dalla luce, che sorge a oriente e segue il suo corso. Il pianeta, insomma, vola sull'eclittica, che è il piano, ed è orientato: pertanto è intento a eseguire un suo progetto. Poiché ha un campo magnetico, ama; si espone alla luce, e con queste due energie costruisce un piano, ossia si tiene sull'eclittica.

L'eclittica è un capolavoro, frutto della concordia fra i Signori del Sistema, che tuttavia restano liberi e autonomi.

4 – ALTRO MAGNETISMO

Inteso in questo modo, il magnetismo non è un semplice fenomeno fisico, ma si ripercuote anche nell'emotivo e nel mentale, dunque è presente e attivo in tutte le regioni del dualismo manifesto. Si ritiene comunemente che sia unico. Persino chi accetta di estendere il concetto di magnetismo ad altri livelli della Sostanza inclina a ritenerlo tale: non ci sono altri magnetismi. Si ammette che agisca in moltissime varianti di se medesimo, ma non se ne conoscono altre forme, e resta senza compagni. La sua espressione, nota alla scienza, è la sola esistente. È un atteggiamento davvero generale, che blocca i processi liberi del pensiero e nasconde anche l'evidenza.

Nulla vieta, difatti, di muovere passi alla ricerca d'altri magnetismi. Esistono campi magnetici di diversa natura, praticati da chiunque ma compresi in altra maniera. Nessuno, ad esempio, pensa al mondo dei suoni quale ambito di proprietà magnetiche, che sembrano completamente estranee alle leggi dell'acustica: tuttavia…

Tuttavia, il mondo dei suoni agisce anche a livello fisico, regolato dagli intervalli tonali, ossia dal rapporto reciproco fra due (o più) suoni, così come il comune campo magnetico è regolato dai due poli. Quei due suoni si attirano (accordo) o si respingono (dissonanza), secondo la loro natura, e, si direbbe, secondo la polarità. La stessa legge governa il campo magnetico e il tonale. Ecco fatto: si è in vista di un altro magnetismo.

Se campi di espressione diversi sono soggetti a una stessa legge, esistono sicuramente dei ponti o dei legami che li connettono, nonostante le più marcate differenze formali. Lo studio comparato dei due campi rivela l'esistenza di un magnetismo generale, di vario aspetto e diversa funzione, e apre prospettive vaste e nuove.

*

Il campo magnetico e il tonale differiscono tanto da apparire incomunicanti, come si è detto, ma ciò stimola a cercare le affinità che li collegano, poiché nulla di isolato esiste nella vita universale. Il magnetico pare statico e stabile, costante e duraturo, inoltre basa sul regno minerale. Il tonale, al contrario, pare instabile, momentaneo, irripetibile, fugace, basato sulla vibrazione. Opposizioni che paiono davvero inconciliabili.

Altra notevole differenza è la seguente: nel magnetismo i poli sono sempre e soltanto due, mentre nel tonale questo limite non esiste: i poli (le note) possono essere numerosi. Bisogna allora riconoscere che *gli intervalli sono composti di più **dipoli**, ciascuno dei quali consiste di due polarità (positiva e negativa) le quali s'invertono nei vari casi.*

La tabella illustra quanto si è detto. Esamina esempi d'intervalli multipli (più suoni) e restituisce il numero dei dipoli corrispondente:

numero dei suoni	2	3	4	5
numero dipoli	**1**	**3**	**6**	**10**

Si comprende che per questa proprietà il magnetismo sonoro è duttile, agile e creativo. Non ha durata, vibra in continuità nell'eterno presente. Lo studio si limita a presentare, non ad approfondire l'argomento, ma queste introduzioni, ancorché brevi, sono illuminanti. Pare che nessuno abbia mai pensato al potere magnetico del suono, neppure chi ne riconosce la magia creativa; le considerazioni qui proposte mostrano che *tale suo potere si esplica proprio per virtù del suo magnetismo, che tiene assieme o espelle – e il campo magnetico ordinario non è che una sua creazione*.

Ora si giunge ad affermare che **esistono magnetismi di vario genere, che fra loro compongono una gerarchia**. Si spalanca una porta che era serrata.

*

Altra grande diversità fra i due campi riguarda la funzione solare che svolgono. Si è notato che il magnetico spaziale è il vettore delle qualità: **il tonale ne è il creatore**. Il suono,

infatti, mediante gli intervalli costruisce qualità, chiaramente percepite dalla psiche di chi ascolta. Il magnetismo dello Spazio vi reagisce e le conserva, ma la loro origine è sonora. Quest'ultimo campo funge da veicolo, e manifesta il molteplice combinarsi delle Idee tramite le innumerevoli qualità della natura e degli eventi.

I due campi collaborano. La concezione attuale del magnetismo, inteso come unico, s'infrange perché ormai vecchia e stantia. Si passa subito a riconoscere che il magnetismo sonoro, frutto degli intervalli tonali, è regolato dalla geometria e dalle proporzioni, ossia da quella stessa grande legge che signoreggia nello Spazio solare. I due campi, in apparenza tanto dissimili da parere incomunicanti, obbediscono non solo alla stessa legge di attrazione e ripulsa, ma anche alla geometria della vita, che controlla sia la giustezza dei suoni sia la disposizione degli spazi.

5 – UN TERZO MAGNETISMO

È assiomatico che se esistono due diversi magnetismi ne esiste certamente un terzo, determinato dal loro rapporto reciproco. Si pensa subito alla luce, che si sa avere natura elettromagnetica: anche la luce è un campo magnetico.

Non altrettanto spontaneo è capire il senso profondo di tale affermazione: come nasce la luce dal rapporto fra suono e magnetismo spaziale?

La scienza tace e non sembra occuparsene. Ormai indaga per compartimenti separati, specialistici, e i ricercatori capaci di saldare assieme campi arbitrariamente divisi sono sempre meno numerosi. È un processo che oggi si direbbe culminante, ma è in atto fin dai primi moti scientifici: chi ad esempio studiò il magnetismo nei secoli scorsi poco si dedicò alla luce o al suono, salvo poche eccezioni.

L'argomento dunque non prende lume dalla scienza; non ne trattano i testi dell'Insegnamento. Non rimane che far fuoco con la propria legna.

Si osserva, dapprima, che *la luce disegna geometrie* perfette, per quanto complesse. I raggi e le onde luminosi seguono tracciati precisi, e persino le ombre che proiettano sono esecuzioni dal rigore geometrico, senza errori. L'adesione fra *luce e geometria* è tale da potersi affermare che *sono la stessa cosa*. La luce è geometria in atto. Invocare luce è cosa più geometrica che mistica, confina con la scienza.

La luce è l'ente che disegna l'Universo e lo colora.

È l'arnese indispensabile per proiettare (progettare) nello Spazio e nel Cielo le geometrie che sorreggono tutte le forme. Nulla si proietta al buio. Per il suo dualismo inerente (è sia continua, sia granulare) è quell'energia che traccia i limiti delle cose. Poiché è sottile, quei limiti non sono concreti: *definiscono, ma non separano*. Per mostrare le cose rivela se stessa e la geometria.

Si scopre allora che *magnetismo spaziale, suono e luce hanno in comune un'energia, chiamata geometria*, e pertanto sono legati da un rapporto ternario, nonostante abbiano apparenza tanto dissimile.

È un primo risultato, ma non basta, perché non si è ancora trovato, nel campo luminoso, la corrispondenza della bipolarità presente negli altri due, che è fondamentale per riconoscere il magnetismo. Quali sono, insomma, i due poli della luce?

È bene riassumere, a tal proposito, alcuni concetti già proposti:

a) – il *campo magnetico spaziale* è l'interazione di due polarità opposte, entrambe paritetiche e collaboranti. Il flusso dell'energia va dalla positiva alla negativa. La geometria governa lo Spazio.
b) – Il *campo tonale* è il rapporto fra due o più suoni (intervalli). L'energia scorre in ambo i sensi. Tale rapporto è definito da regole geometriche. Le polarità non sono individuate, perché libere, creative e collaboranti.

Tutto è pronto, a questo punto, per scoprire la bipolarità del campo luminoso:

c) – *Il campo magnetico luminoso è il rapporto fra la sua sorgente (positiva) e l'infinito spaziale (negativo).* Il flusso va da quella a questo. La luce è geometria. La prima polarità è definita, è un centro d'emissione; l'altra è irraggiungibile e ricettiva.

La luce è il rapporto vivente e creativo fra il Centro assoluto (l'Uno) e la periferia estrema (il Due). Poiché non esistono separazioni, la luce non si propaga, come intende la scienza, con una certa velocità costante, ma giunge a destino per esplosione. Dimostra anche così la sua bipolarità inerente: l'esplosione è discontinua, la luce "riempie" lo Spazio. Nel firmamento, le fonti luminose sono innumerevoli, e ciascuna sta per l'Uno, ed esplode nello Spazio la sua luce.

Lo Spazio dunque è ricco d'infiniti campi magnetici, tutti ternari e animati da triplici rapporti interni.

Quel campo chiamato sinora, in queste ricerche, "foto-fonico" è da aggiornare al lume della nuova conoscenza. Sarebbe più corretto chiamarlo "foto-magneto-fonico", e l'indagine futura baserà su questi concetti.

*

Sul campo magnetico la luce incide le sue geometrie. Le proietta, ossia progetta. Unisce il suono creatore al campo, perciò è intelligente e comprensiva. È generata da quell'unione, perciò è illuminante. Il suo dualismo ne causa l'esplosione, ma questa, anziché dividere e smembrare, unisce l'Uno ai molti, e questi all'Uno. È appunto l'esplosione che genera le creature, che sono il popolo dello Spazio.

*

Il magnetismo luminoso non ripete gli altri due, poiché è autonomo e indipendente, ma li integra. La sua bipolarità, fra centro e circonferenza all'Infinito, equivale, infatti, a quella magnetica spaziale, poiché di Spazio si tratta; ha inoltre in sé le numerose bipolarità tonali (gli intervalli) che esprime con i sette colori dell'iride.

Questi ultimi, per la duplice natura della luce sono sia Raggi (granulari) sia Onde (continue) e governano le qualità. Per chiarezza è bene riassumere quanto riguarda quest'argomento:

1) – Il magnetismo sonoro **crea** le qualità.
2) – Lo spaziale ne è il **veicolo**.
3) – Il luminoso le governa e le **rivela**.

I tre campi, nel loro insieme, gestiscono il mondo della qualità, disciplinato dalla geometria che tutti li accomuna. Nel vivere fisico quotidiano si considerano generalmente le qualità come cose sfuggenti, indefinite, vaghe e irregolari, dipendenti dal gusto personale; non è possibile quantificarle, dunque non sono misurabili e insomma sono "intrattabili". La scienza, non sapendo davvero da che parte prenderle, non le studia, fa come se non ci fossero.

L'uomo vive pertanto in una condizione che ha del paradossale, poiché reagisce alle qualità, che ricerca, apprezza e desidera, ma senza un sistema che gli consenta di confrontarle,

valutarle oggettivamente, conoscerle con sicurezza. Vive convinto che i numeri sono incapaci di agire sulle qualità, sulle quali non hanno presa. Responsabile di tale atteggiamento è in parte l'attuale concezione scientifica, che l'inchioda con la visione materialistica della quantità. Non fu sempre così, poiché in antico, seppure solo in certi ambiti sociali, il numero era conosciuto quale vettore di qualità (Pitagora, Platone, e tutti quei circoli che a loro si rifanno, nei secoli successivi). Lo strapotere della scienza attuale non è certo favorevole al fiorire dell'arte, poiché alimenta un clima psicologico arido e rozzo. L'arte, infatti, è sfiorita proprio con l'avvento del pensiero scientifico, positivista, negli ultimi secoli.

"Cos'è mai la gentilezza? A che vale ornare l'esistenza di belle qualità, che, prive come sono di quantità, non si possono barattare?"

Queste domande descrivono il pensiero, semi-segreto, delle moltitudini, e sono formulate in tutti gli strati della società, la quale sprofonda così, a poco a poco, nella pesantezza meccanica, ed è il preludio e la causa della follia disperata di questi giorni. Sono cose risapute e dolenti; è il fondo dell'abisso, l'oscurità densa che rinserra la psicologia generale.

È imperativo sollevarsi da tale stato miserando. La geometria, e non il caso, regge sia il magnetismo tonale sia lo spaziale e l'intelligente. È tempo di riconoscere che *le qualità sono misurabili*, non nel senso quantitativo, ma di mutuo rapporto, e che si possono riprodurre, a parità di condizioni. Sono talmente sensibili alla "misura" che una minima imprecisione le fa stonare. Reagiscono alle leggi geo-matematiche molto meglio delle brute quantità concrete, che, al contrario di come si pensa, non sono affatto misurabili, se non in modo approssimato. Le qualità rispondono all'amore.

6 – RAPPORTI FRA I TRE MAGNETISMI

La vera meraviglia prodigiosa del mondo concreto sta nel fatto di essere basato su tre energie sottili, impercettibili ai sensi eppure costruttive e regolatrici: **Suono, Spazio e Luce**. Nulla di concreto e tangibile esisterebbe senza la loro azione simultanea e continua. Si ignora, attualmente, la potenza creativa del Suono, ma che dire dello Spazio e della Luce? Si possono forse negare?

Una scienza che fosse fedele al proprio nome, e non succube di un particolare pregiudizio filosofico, dovrebbe avere quelle tre Entità come prima e massima cura, poiché tutti i fenomeni ne dipendono. L'odierna, invece, poco considera il Suono, nega lo Spazio quale contenitore universale, non vede chiaro nella Luce e soprattutto ignora completamente quei mutui rapporti interni che fanno dei tre magnetismi l'espressione dell'Ente supremo ordinatore.

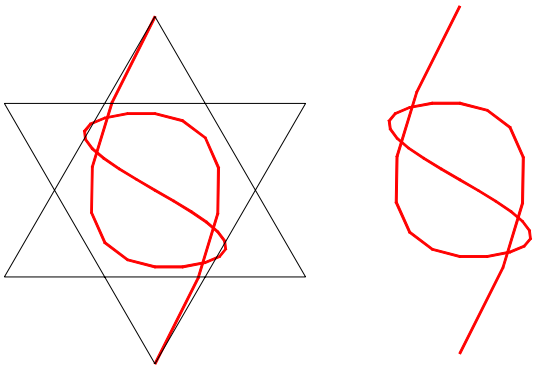
In altri termini, la scienza delle Idee (la scienza autentica) è ancora tutta da costruire, e per iniziare l'opera non resta che cominciare da quel poco che se ne sa e da quel pochissimo che se ne comprende.

*

1 – Se il ternario magnetico è un'entità vivente, deve avere un Centro, di cui è espressione. Quel Centro è inconoscibile, elusivo, ma reale.

2 – Esso pulsa di un ritmo trascendente, generatore di miriadi di cicli e frequenze.

3 – La sua misteriosa Energia nutre i tre campi magnetici, in modo alterno. La distribuisce, la recupera qualificata, la rimette in circolo in senso inverso.



4 – In seguito a tale processo,

a) – il Suono crea Luce, che magnetizza e organizza lo Spazio, il quale vibra come musica.

b) – Il Suono pervade lo Spazio che, così solcato e percorso, si illumina, e la Luce suona.

5 – L'Energia vitale muove di moto alterno, e l'inversione avviene al Centro. Ogni pulsazione è un Quanto, di qualità sempre migliore. Esso è recuperato e rimesso in circolo, come sopra detto.

6 – Il doppio movimento traccia la stella del 6, segno della Comunità gestita e alimentata dal Centro. I quanti emessi da questo processo si raccolgono in un Quanto maggiore, vivo, respirante, autonomo.

7 – I tre magnetismi, così cooperando, costituiscono un organismo, un ordine, un sistema, un mondo. Obbediscono alle leggi interne e scambiano energia con altri ordinamenti, ossia con geometrie diverse.

*

Queste ultime frasi descrivono il modello ciclico universale, continuo nelle fasi di emissione e recupero, discontinuo negli istanti d'inversione, che si potrebbero chiamare solstiziali. È il Respiro cosmico, causa del respiro di tutte le creature, che lo ripetono in vario modo.

Si osserva che il campo magnetico luminoso e lo spaziale sono "univoci", poiché l'energia fluisce in una sola direzione, dalla sorgente all'Infinito, dal polo positivo al negativo. Il campo tonale, invece, è "biunivoco": non c'è, infatti, ragione per distinguere i suoni di un intervallo come positivi o negativi, ed è da presumere che entrambi si attirino, se concordi, o si respingano, se dissonanti. Il magnetismo tonale, pertanto, è neutro, o equilibrante, e compensa il moto unilaterale che si nota negli altri. In tale compensazione stanno la causa e l'effetto del moto alterno del respiro.

Ora si può procedere affermando che il respiro è sia la causa sia l'effetto dell'interazione, continuamente in atto, fra i tre campi magnetici.

L'indagine è stata breve (derivata però da molte altre precedenti) e ha condotto a trovare le ragioni di quel mirabile fenomeno, il respiro, che tiene in vita le creature, e che la scienza, separativa e specialistica, non sa chiaramente spiegare. Non sarebbe corretto considerare questo risultato come definitivo, tuttavia, perché non segnalarne l'importanza? Si è giunti alle radici dell'esistenza formale: non è cosa da poco.

*

Dire magnetismo è dire amore, in qualunque mezzo esso si manifesti e in qualunque modo si esprima, e l'amore è l'energia portante del neo come dell'antico cristianesimo. Studiare la natura profonda dell'amore è atto cristiano, e come farlo, senza amore?

Amare connette allo Spazio. Chi riesce ad amare in modo impersonale estingue il sé separato nell'infinità spaziale, se ne libera, e nello stesso istante ritrova il Sé superiore.

7 – ORGANIZZAZIONE MAGNETICA

I tre campi magnetici respirano, dando origine al prodigio della vita manifesta. La loro natura, cosa detta e ripetuta, è molto dissimile, eppure ciascuno di essi esiste per il concorso degli altri due.

Ciò ricorda il settimo Potere, organizzante, ordinatore e magico, quella virtù divina che ritrova l'unità comune agli enti più disparati, la recupera e la ricompone. Senza il suo intervento misterioso, il dualismo sarebbe insanabile e improduttivo. Il settimo potere – l'estremo – risolve le bipolarità dei tre campi magnetici, che compongono il Sei. Raccoglie ciò che si era diviso e disperso, pone fine al divenire di un ciclo, inaugura l'avventura seguente. Lascia piena libertà espressiva, ma compresa fra un massimo e un minimo, e anche questi estremi stanno fra una vetta e una valle.

Esiste un *ordine magnetico*, gestito dal settimo Raggio, che in quest'epoca, in Terra, è al suo levare. Il suo potere cresce di giorno in giorno, e nessuna forza può impedirlo. Questa espansione irresistibile, tale potestà organizzante e unificante, immesse nella situazione planetaria e sociale odierna, fanno del settimo Signore l'energia portante del neo cristianesimo.

L'energia del sesto, appena tramontata, ha cristallizzato l'antico: la settima lo risorge dal sepolcro.

ESERCIZIO

Amare in modo impersonale.
Amare l'orizzonte, le lontananze. Lanciare nello Spazio la propria irradiazione e saturarlo.

*

Quest'esercizio è impossibile per il sé separato, che è tale perché accentra ogni energia su se medesimo. Pertanto esso abbatte la porta della prigione, che non esiste in realtà ma bisogna mandare in pezzi.